

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1399-leggenda-biscione-08"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV9.html -

redigio.it/BiblioV9/lib1399-leggenda-biscione-08.html - Il brano analizza una delle narrazioni mitiche legate alla nascita dello stemma dei Visconti, concentrandosi sulla figura di Desiderio, l'ultimo sovrano longobardo. Secondo questa versione, il re sarebbe un antenato della nobile casata milanese e avrebbe adottato l'immagine del rettile in seguito a un evento prodigioso avvenuto durante un riposo all'aperto.

redigio.it/BiblioV9/lib1399-leggenda-biscione-08.mp3 - l'originale mp3, 2869 parole
redigio.it/BiblioV9/lib1399-leggenda-biscione-08.pdf -

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1399-leggenda-biscione-08 - analizza una delle narrazioni mitiche legate alla nascita dello biscione-08 - Il brastemma dei Visconti, concentrandosi sulla figura di Desiderio, l'ultimo sovrano longobardo. Secondo questa versione, il re

sarebbe un antenato della nobile casata milanese

Il brano analizza una delle narrazioni mitiche legate alla nascita dello stemma dei Visconti, concentrandosi sulla figura di Desiderio, l'ultimo sovrano longobardo. Secondo questa versione, il re sarebbe un antenato della nobile casata milanese e avrebbe adottato l'immagine del rettile in seguito a un evento prodigioso avvenuto durante un riposo all'aperto. Il testo descrive come una vipera si fosse avvolta intorno alla fronte di Desiderio come una corona naturale, un segno interpretato come un presagio di regalità e valore militare. Attraverso il riferimento a fonti storiche settecentesche, l'autore illustra come la simbologia del biscione servisse a nobilitare le origini della famiglia, collegandola a eroi leggendari e a manifestazioni del destino. - lib1399-leggenda-biscione-08.mp3

lib1399-leggenda-biscione-08 - Una delle leggende del Pigione o drago, simbolo dei Visconti in Milano. Questa è la leggenda di Desiderio Re dei Longobardi. Nella riserva vera di ipotesi riguardanti all'origine dello stemma visconteo,

Una delle leggende del Pigione o drago, simbolo dei Visconti in Milano. Questa è la leggenda di Desiderio Re dei Longobardi. Nella riserva vera di ipotesi riguardanti all'origine dello stemma visconteo, dobbiamo anche includere quelle legate a desiderio re dei Longobardi tra i 756 e il 774. C'era chi sosteneva che questo sovrano, ultimo monarca della sua gente, in realtà non fosse altro che un discendente dell'antica illustre famiglia dei conti di Angera che venivano ritenuti i genitore dei Visconti e che il desiderio discendesse proprio da quell'uberto che aveva liberato Milano dal drago. Da lui ovviamente sarebbero poi discesi in linea diretta anche il valoroso Ep Prando e suo figlio Ottone, protagonisti delle leggende appena trattate. In un episodio della vita e desiderio dunque si doveva cercare l'origine della famosa biscia. Ancora una volta sono le parole di Carlo Torre, sempre tratte dal ritratto di Milano del 1724 a raccontarci i fatti prodigiosi che compongono la trama dell'ennesima ennesima versione della leggenda. Così si

scrisse: Desiderio, ultimo re dei Longobardi, germe dei conti d'Angera, che tanto vuo di dei Visconti. Dormiva dopo un pranzo all'uso dei soldati sull'erba, stanco per intraprese faccende belliche e parendo a cortigiani suoi che troppo si smentissero del sonno. Gà che la guerra non vole per amici, intrinseci gli agi. Volgendosi a lui per risvegliarlo, fu scoperto, aver attorno alla fronte che gli faceva corona una vip ambiziosa forse di farsi vedere una volta cerchio regio d'un eroe a dispetto della sua sorte che costringeuala ad avere sempre ruolo di ruvide e zolle. Distolo, distoltosi dal sonno, ilo dai suoi morsi, stimando prodigiosa dazione, dicesi che anch'egli volle tanto eccesso e esternare, esponendo a pubblici sguardi nella sua insegna le figie di tal serpe.

lib1399-leggenda-biscione-08 - Leggenda del Biscione. - La leggenda del Biscione, il celebre drago o serpente che funge da simbolo della famiglia Visconti a Milano, trova una delle sue numerose spiegazioni in un episodio legato a Desiderio, l'ultimo re dei Longobardi (756-774)

La leggenda del Biscione, il celebre drago o serpente che funge da simbolo della famiglia Visconti a Milano, trova una delle sue numerose spiegazioni in un episodio legato a Desiderio, l'ultimo re dei Longobardi (756-774)

Secondo quanto riportato dalle fonti, esisteva la convinzione che Desiderio fosse un discendente dell'illustre famiglia dei conti di Angera, considerati i capostipiti dei Visconti

- . In particolare, si riteneva che il sovrano discendesse da quell'Uberto che, secondo la tradizione, aveva liberato Milano dalla minaccia di un drago
- . Da questa linea di sangue sarebbero poi derivati anche altri personaggi leggendari come Ep Prando e suo figlio Ottone

L'origine specifica dello stemma, in questa versione della leggenda, è descritta come un evento prodigioso avvenuto durante la vita di Desiderio

Il sonno del Re: Si narra che Desiderio, stanco per le fatiche della guerra, si fosse addormentato sull'erba dopo un pranzo, seguendo l'uso dei soldati

La corona di vipera: Quando i suoi cortigiani si avvicinarono per svegliarlo, notarono con stupore una vipera avvolta attorno alla sua fronte

- . Il rettile sembrava quasi voler emulare un cerchio regio, una corona, per un eroe che il destino costringeva solitamente a stare tra le "ruvide zolle"

Il segno prodigioso: Una volta destatosi, Desiderio non ricevette alcun morso dalla vipera

- . Egli interpretò questo fatto come un evento straordinario e miracoloso

Per commemorare e rendere pubblico questo presunto segno del destino, il sovrano decise di inserire l'effigie del serpente nella sua insegna, legando così indissolubilmente l'immagine del rettile alla simbologia della sua stirpe e, successivamente, a quella dei Visconti

lib1399-leggenda-biscione-08 - Desiderio Re Longobardo. - La figura di Desiderio, l'ultimo re dei Longobardi (regnante tra il 756 e il 774), è strettamente legata a una delle leggende fondamentali sull'origine del Biscione, il simbolo araldico dei Visconti di Milano

La figura di Desiderio, l'ultimo re dei Longobardi (regnante tra il 756 e il 774), è strettamente legata a una delle leggende fondamentali sull'origine del Biscione, il simbolo araldico dei Visconti di Milano

- . Secondo le fonti, Desiderio non era solo un sovrano storico, ma veniva considerato da alcuni come un discendente della nobile stirpe dei conti di Angera, identificati come i capostipiti della famiglia Visconti

In particolare, la tradizione suggerisce che Desiderio discendesse

direttamente da quell'Uberto celebre per aver liberato la città di Milano dalla minaccia di un drago

- . Questa linea di sangue collegherebbe il re longobardo ad altri personaggi leggendari del ciclo visconteo, come il valoroso Ep Prando e suo figlio Ottone

.
L'episodio centrale che definisce la figura di Desiderio in questa narrazione leggendaria è un evento prodigioso riportato dallo storico Carlo Torre nel suo "Ritratto di Milano" del 1724

.
Il contesto militare: Si narra che il re, affaticato dalle "faccende belliche" e dalle asprezze della guerra, si fosse concesso un momento di riposo

- . Seguendo l'usanza dei soldati, si addormentò direttamente sull'erba dopo aver pranzato

.
L'apparizione della vipera: Mentre il re dormiva profondamente, i suoi cortigiani si avvicinarono per svegliarlo, preoccupati che il sonno eccessivo potesse nuocere a chi deve sempre restare vigile in tempo di guerra

- . Con immenso stupore, scoprirono che una vipera si era avvolta attorno alla fronte del sovrano, formando quasi una corona naturale

.
Il simbolismo regale: La leggenda descrive poeticamente la vipera come "ambiziosa" di elevarsi dal fango della terra per cingere il capo di un eroe, trasformandosi in un "cerchio regio" a dispetto della sua natura strisciante

.
Il presagio e lo stemma: Quando Desiderio si svegliò, il serpente non lo morse né gli arrecò alcun danno

- . Il re interpretò questo evento come un segno prodigioso e divino
- . Per onorare questo miracolo e renderlo noto a tutti, decise di adottare l'effigie del serpe nella sua insegna personale, stabilendo così un precedente iconografico che sarebbe poi diventato il celebre stemma dei Visconti

.
Desiderio emerge quindi non solo come un monarca storico, ma come un anello di congiunzione tra la storia longobarda e il mito

fondativo della potenza milanese, nobilitando lo stemma del Biscione attraverso un'elezione quasi divina manifestata dal mondo animale

.
lib1399-leggenda-biscione-08 - Casato dei Visconti. - Il Casato dei Visconti, storica e potente famiglia milanese, affonda le sue radici in un intreccio di storia e mito che mira a nobilitarne le origini attraverso legami con figure eroiche e reali. Secondo le tradizioni leggendarie, la stirpe dei Visconti è direttamente collegata all'antica e illustre famiglia dei conti di Angera, considerati i loro veri e propri capostipiti

Il Casato dei Visconti, storica e potente famiglia milanese, affonda le sue radici in un intreccio di storia e mito che mira a nobilitarne le origini attraverso legami con figure eroiche e reali. Secondo le tradizioni leggendarie, la stirpe dei Visconti è direttamente collegata all'antica e illustre famiglia dei conti di Angera, considerati i loro veri e propri capostipiti

.
Ecco i punti chiave riguardanti le origini e l'identità del Casato secondo le fonti:

La discendenza reale e longobarda

Una delle tesi più suggestive riguardo alla genealogia dei Visconti sostiene che essi discendano da Desiderio, l'ultimo re dei Longobardi (756-774)

- . Questa teoria identifica Desiderio non solo come un sovrano, ma come un esponente del "germe" dei conti di Angera, lo stesso sangue da cui sarebbero nati i Visconti

- . In questa prospettiva, la famiglia non sarebbe solo nobile, ma di estrazione reale, ponendosi come erede legittima dell'ultimo monarca longobardo

.
Antenati leggendari e cacciatori di draghi

La cronologia leggendaria del casato include figure di grande valore militare e simbolico:

Uberto: Considerato un antenato di Desiderio, è celebre per aver liberato la città di Milano dalla minaccia di un terribile drago

Ep Prando e Ottone: Descritto come il figlio di Ep Prando, Ottone è un'altra figura chiave che discenderebbe in linea diretta da Desiderio, portando avanti la tradizione guerriera della famiglia

Il simbolismo del Biscione

L'elemento più distintivo del Casato dei Visconti è indubbiamente lo stemma della biscia (o drago/serpente), la cui adozione è spiegata attraverso un episodio miracoloso attribuito a Re Desiderio

Si narra che, mentre il re dormiva dopo una battaglia, una vipera gli si avvolse attorno alla fronte senza morderlo, quasi a formare una corona naturale o un "cerchio regio"

Questo evento venne interpretato come un segno prodigioso del destino e della nobiltà d'animo del sovrano

Per rendere pubblico questo favore divino, Desiderio scelse di inserire l'effigie del serpente nella sua insegna, un simbolo che sarebbe poi diventato l'emblema iconico dei Visconti, rappresentando la loro ascesa e il loro potere sulla città di Milano

lib1399-leggenda-biscione-08 - Conti di Angera. - I Conti di Angera occupano un ruolo centrale nella mitologia fondativa della famiglia Visconti, agendo come il ponte leggendario tra la nobiltà antica e il potere signorile di Milano. Secondo le fonti, questa "antica e illustre famiglia" è ritenuta il capostipite (o "genitore") dei Visconti

I Conti di Angera occupano un ruolo centrale nella mitologia fondativa della famiglia Visconti, agendo come il ponte leggendario tra la nobiltà antica e il potere signorile di Milano. Secondo le fonti, questa "antica e illustre famiglia" è ritenuta il capostipite (o "genitore") dei Visconti

L'importanza dei Conti di Angera si articola su diversi livelli simbolici e storici descritti nella leggenda:

Legame con la stirpe reale: Una delle ipotesi più suggestive riguarda Desiderio, l'ultimo re dei Longobardi (756-774). Le fonti

riportano che molti consideravano questo sovrano non solo un monarca, ma un discendente diretto dei Conti di Angera

Carlo Torre, nel suo "Ritratto di Milano" del 1724, lo definisce esplicitamente come il "germe dei conti d'Angera", suggerendo che il sangue dei futuri signori di Milano fosse intrinsecamente regale

La figura di Uberto: La genealogia dei Conti di Angera è nobilitata da figure eroiche come Uberto, l'antenato che si narra abbia liberato Milano dalla minaccia di un drago

Questa impresa non solo stabilisce il prestigio militare della famiglia, ma introduce il tema del rettile che diventerà poi il simbolo iconico del casato.

Continuità dinastica: Dalla linea dei Conti di Angera, attraverso Desiderio, si dipana una discendenza di figure valorose come Ep Prando e suo figlio Ottone, che continuano la tradizione guerriera e nobiliare della stirpe

L'origine del simbolo del Biscione: L'identità dei Conti di Angera è indissolubilmente legata all'adozione della "biscia" come stemma. La leggenda narra che proprio a Desiderio, esponente di questa casata, accadde un evento prodigioso: mentre dormiva sull'erba, una vipera gli si avvolse attorno alla fronte senza morderlo, quasi a formare una corona naturale o un "cerchio regio"

Interpretando questo fatto come un segno divino di predestinazione al comando, Desiderio scelse di esporre l'effigie del serpente nella sua insegna, un'eredità che sarebbe passata ai Visconti per testimoniare la loro origine gloriosa

lib1399-leggenda-biscione-08 - Simbolismo del serpente. - Il simbolismo del serpente, nel contesto della leggenda del Biscione visconteo, assume significati profondi che vanno oltre la semplice rappresentazione animale, legandosi a concetti di regalità, predestinazione e nobilitazione.

Il simbolismo del serpente, nel contesto della leggenda del Biscione visconteo, assume significati profondi che vanno oltre la

semplice rappresentazione animale, legandosi a concetti di regalità, predestinazione e nobilitazione.

In base alla fonte fornita, il simbolismo del serpente si articola su diversi livelli:

1. Il Serpente come "Cerchio Regio" (Corona)

L'elemento simbolico più forte emerge dall'episodio del sonno di Re Desiderio. La vipera che si avvolge attorno alla sua fronte non viene percepita come una minaccia, ma come una corona naturale

- . La fonte descrive il rettile come "ambizioso" di elevarsi dal suo stato naturale tra le "ruvide zolle" per farsi vedere, almeno una volta, come un cerchio regio destinato a cingere il capo di un eroe
- . In questo senso, il serpente simboleggia l'investitura e il riconoscimento del potere sovrano attraverso un segno della natura o del divino.

2. Segno Prodigioso e Favore Divino

- Il simbolismo è strettamente legato all'aspetto miracoloso dell'evento: nonostante la pericolosità intrinseca di una vipera, il re si sveglia illeso dai suoi morsi
- . Questa "azione prodigiosa" trasforma il serpente da animale potenzialmente letale a un simbolo di protezione e distinzione
- . Il fatto che il rettile scelga di ornare il capo del sovrano invece di attaccarlo viene interpretato come una conferma esterna della nobiltà e della missione di Desiderio e della sua stirpe

3. Elevazione e Ambizione

- Il testo sottolinea una sorta di "riscatto" simbolico del rettile. Il serpente, solitamente costretto dalla sua sorte a strisciare a terra, cerca in questo episodio di assumere un ruolo più elevato
- . Questo rispecchia simbolicamente l'ascesa della famiglia dei conti di Angera (ritenuti i genitori dei Visconti), che attraverso figure come Desiderio o l'antenato Uberto (che liberò Milano da un drago), elevano il proprio rango fino alla dignità reale e signorile

4. Continuità Araldica e Identità

Infine, il serpente simboleggia la continuità della stirpe. Desiderio decide di "esternare" questo evento prodigioso inserendo l'effigie del serpe nella sua insegna

- . Questo atto trasforma un evento mitico in un simbolo identitario pubblico, che passerà poi ai Visconti attraverso una linea diretta di discendenza che include personaggi valorosi come Ep Prando e Ottone
- . Il "Biscione" diventa così il custode visivo di una memoria familiare che unisce il coraggio militare (la lotta contro i draghi di Uberto) alla sanzione divina (la corona di vipera di Desiderio)

. Chi era Uberto e come liberò Milano dal drago?

Qual è il ruolo di Ottone nella discendenza viscontea?

Cosa scrive Carlo Torre nel Ritratto di Milano del 1724?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.